

**I pescatori non hanno nemmeno le mutande**



Un gabbiano per 12 mesi

RAVENNA - "E rugg de cruchel", l'urlo del gabbiano, è anche il titolo di un calendario che vede protagonisti dodici pescatori di Marina. Un messaggio alle istituzioni: "Andando avanti così non avremo nemmeno le mutande da indossare". E allora ecco l'idea: nei dodici mesi i pescatori sono in posa coperti solo dai "nostri amici pesci". Ogni foglio una specie e pose diverse: in piedi, seduti, stesi. Certo, per le donne non è proprio la stessa cosa di avere in camera i poster dei grandi attori, ma almeno il messaggio arriva piuttosto diretto: "Pescatori di Marina di Ravenna, una specie non protetta in via d'estinzione", si legge nel frontespizio. Le casalinghe, se non all'uomo, possono guardare almeno la ricetta, anche qui una per mese, per la preparazione di piatti a base di prodotti ittici. Nelle facce fotografate da **Marco Sieni**, traspare la voglia di continuare a vivere il mare e di insegnarlo ai figli.

E l'ultimo grido nel mercato ittico è quello di Giovanni Fucci di Legapesca: "I ravennati hanno girato le spalle al mare. Ora siamo qui a parlare, ma è ora di capire quanto l'amministrazione vorrà investire

# L'ultimo grido del gabbiano

## La pesca in crisi cerca l'aiuto delle istituzioni

RAVENNA - Un grido d'allarme che rischia di essere l'ultimo. "Perché se questo settore deve morire, allora diciamolo chiaramente. Andando avanti così, tra qualche anno, le barche non saranno più parte del pae-

saggio". Roberto Minguzzi, presidente dell'Agci pesca, avverte il pericolo per un settore sempre più in crisi. Lo fa nel luogo naturale in cui la pesca a Marina di Ravenna si è sviluppata: quel mercato del pesce che

fu il primo ad avere l'asta elettromeccanica e oggi vende una quantità di pesce cento volte inferiore rispetto a sessant'anni fa. Ridotta al lumicino, l'arte della pesca oggi può contare su poche navi: nove barche

per le cozze, di cui un paio praticano anche lo strascico e cinque piazzano i retini da posta. Per la stagione delle seppie, ne arrivano otto da fuori. Per quello che era il secondo mercato dell'Adriatico, una flotta ir-

risoria. "Sembra quasi - attacca Minguzzi - che si stia aspettando che i pescatori si estinguano, c'è una scarsa attenzione da parte delle istituzioni, questa è la causa di fondo del degrado". Nelle valli l'attività è praticamente sparita: il Piomboni precluso per inquinamento, la Baiona è stata danneggiata con scarichi, modifiche della salinità, fino al colpo di grazia dato dal riscaldamento della nuova centrale Enel. In mare sono molti i vincoli: il poligono di tiro, le zone a tutela biologica, le piattaforme. "Siamo qui per l'ultimo 'rugg de cruchel' (il grido del gabbiano in dialetto) dei pescatori. Pensiamo - continua Minguzzi - che la pesca possa essere aiutata dal turismo. Per questo abbiamo un grande progetto di pescaturismo, attività che in altre parti d'Italia ha rilanciato il settore". In questo senso viene riproposto il progetto dell'architetto Patrizia Mengozzi di riqualificazione del mercato del pesce. Prevede di ristrutturare il mercato creando all'interno un osteria, una sala mostre, uffici e magazzini per i pescatori. "Quando lo presentammo nel 2001 sembravano tutti interessati. Poi nessuno ha più detto nulla. Così oggi lo ricordiamo". I lavoratori, con il pescaturismo, integrerebbero la loro fonte di reddito. Marino Moroni presidente della pro loco è favorevole all'idea: "La zona del porto dovrebbe essere centrale per Marina. E' l'angolo più caratteristico ma, oggi, anche il più abbandonato. La festa del Mare andrebbe fatta qui, non in piazza. Mi auguro che i problemi si risolvano e che il mestiere del pescatore possa sopravvivere con la stessa dignità che hanno le altre attività portuali".

**La Provincia: "Una buona opportunità". Ma il Comune è più scettico: "Solo un'integrazione"**  
**E sul pescaturismo non tutti sono d'accordo**

RAVENNA - (Am) Diversi i pareri tra le istituzioni presenti all'incontro promosso dall'Agci riguardo alla creazione di un settore di pescaturismo a Ravenna. L'assessore al turismo comunale, Andrea Corsini, è scettico: "Non credo che possa sostituire il reddito della pesca - sostiene -, mi sembra che faccia fatica a decollare. Lo vedo più come un'integrazione. Per quanto riguarda il mercato del pesce andrà riqualificato seguendo un bando pubblico". Più possibilista sul fascino del pescaturismo è l'assessore provinciale alla pesca e al turismo Libero Asioli: "E' un progetto nel quale credo. Ma bisogna lavorare anche per diminuire l'inquinamento delle acque. In questo sarà importante il piano di sviluppo rurale che la Regione sta per approvare". Aldo Tasselli, responsabile regionale dell'economia ittica, elenca i lavori che si stanno facendo da Bologna per il ripopolamento dell'Adriatico e le risorse messe in campo: "Ci vuole, però, anche collaborazione da parte dei pescatori. Noi vogliamo che resti una pesca locale. L'Europa, con la scusa della protezione ambientale, sta facendo di tutto perché scompaia. Tutto questo a favore dei grandi armatori dell'Atlantico a cui comincia a far gola anche il bacino Adriatico". E' intervenuta anche Laura Schiff, dirigente del settore turistico dell'Emilia-Romagna: "Ricordo che vent'anni fa c'era molto scetticismo verso gli agriturismi che poi hanno avuto successo. Credo che oggi possa essere lo stesso per il pescaturismo". Importante l'intervento del presidente di Autorità portuale, Giuseppe Parrello. Lente, infatti, è proprietario del mercato del pe-



Il paesaggio di Marina visto dal bacino dei pescherecci

sce e di gran parte delle aree marittime: "Per la pesca, così come per i porti, ci dobbiamo coordinare con il resto dell'Alto Adriatico. Il mercato ittico sarà riqualificato tramite un bando pubblico, mentre nel bacino ci sarà più spazio per i pescherecci e per la nautica da diporto. Per quanto riguarda il Piomboni, c'è un progetto di recupero che è strettamente legato a quello della Fabbrica

Vecchia. Logico che il recupero del Piomboni da parte nostra lo si fa in un'ottica portuale, non solo per la salvaguardia ambientale. Altrimenti non sarebbe nostra competenza". Su questo punto è critica Lucilla Prevati, direttrice del parco del Delta: "In questo caso, va verificato l'effettivo ritorno ambientale del progetto. Lo sviluppo deve essere sostenibile".

► A pagina 3

**SCHEDE BIANCHE**

“I brogli?  
Boomerang  
per l’Unione”



► A pagina 4

**EX SPIA UCCISA A LONDRA**

E’ psicosi sushi al polonio  
Altre accuse contro Putin

► A pagina 6

**PERUGIA**

Esplosione  
nell’oleificio  
4 morti



► A pagina 5

# Turismo: l’ultima speranza per la pesca

*A Marina ancora ci credono. Le istituzioni un po’ meno*

“Dal Comune  
zero alternative”  
**Sfrattato  
il giostraio  
di piazza  
dell’Aquila**

► A pagina 9



**La giostra** costretta a fermare l’attività

RAVENNA - Il grido d’allarme per salvare la pesca rischia di essere l’ultimo. Roberto Minguzzi, presidente dell’Agci pesca, avverte il pericolo per un settore sempre più in crisi. Il mercato del pesce oggi vende una quantità di pesce cento volte inferiore rispetto a sessant’anni fa. Si chiedono attenzione e aiuti all’amministrazione comunale che sino ad ora non ha fatto granché.

► A pagina 11

**Veleni**

Escono dalla “Kamera” dell’ex Kgb le pozioni che hanno eliminato ed eliminano i nemici, un tempo del comunismo e ora di Putin. Sostanze che rendono impossibile il lavoro dei medici. La lista degli eliminati, dal 1934 ad oggi, è lunghissima. I veleni sono mescolati al cibo, al tabacco, possono essere iniettati, sparati ecc. Questo spiega la magrezza e la diffidenza dei dissidenti russi, ma resta un mistero capire che cosa si è fatto spedire Visco per trasformarsi da una persona quasi normale in un mostro con gli occhi iniettati di sangue e la bocca spalancata che continua a gridare “tasse, tasse, tasse”

*Tirata in ballo la manifestazione di Forza nuova*

*Castiglione*

Successo per la mostra organizzata dall'Agci al mercato ittico

# L'urlo della pesca ha l'eco

## *I turisti stupiti dalla crisi del settore*

MARINA DI RAVENNA - Le persone si avvicendavano lungo il canale. Entravano al mercato ittico, guardavano i pescherecci sul molo, il faro che illuminava la foschia, sentivano la brezza del vento marino sul viso. Non sono scene del secolo scorso, ma di pochi giorni fa.

La dimostrazione che la pesca è ancora importante per Marina è arrivata dalla mostra aperta nel weekend scorso dall'Agci pesca al mercato ittico del paese. Le fotografie all'interno della sala hanno visto affacciarsi tante persone, turisti del weekend che incoraggiati dalle belle giornate di sole non hanno rinunciato a ricordare le vecchie tradizioni. Ed una delle attrazioni maggiori è stata l'asta elettromeccanica per la vendita del pesce, la tribuna, il pannello elettronico. "Ho visto bambini, adulti e anziani visitare i locali del mercato - spiega il responsabile regionale dell'Agci pesca Roberto Minguzzi -, e non erano solo persone di Ravenna ma anche dell'entro-



**I pescherecci** nel bacino di Marina di Ravenna

terra". Ricordi commoventi, qualcuno si è stupito della mancanza di pescherecci in bacino, e di un settore ormai dedito soprattutto alla raccolta delle cozze. Tanto che,

per l'iniziativa "Marinerie aperte", è il mitile nero ad essere indicato come specialità. Pazienza se Marina fu il secondo mercato ittico dell'Adriatico in cui si vendeva ogni

specie di pesce presente nelle acque marine e vallive. Stupisce, vedendo l'andirivieni di turisti, anche lo scetticismo con il quale alcune istituzioni hanno accolto l'ipotesi del pescaturismo, lanciata proprio in un convegno dell'Agci sabato scorso. Il calendario dei pescatori ravennati, chiamato "E rugg de cruchel" (il grido del gabbiano in dialetto), in cui i protagonisti erano vestiti solo da specie di pesci, è andato a ruba. Messaggio chiaro: non abbiamo più nemmeno le mutande.

E un apprezzamento per l'iniziativa arriva anche da Pericle Stoppa, assessore ai servizi sociali, ma soprattutto storico di Marina di Ravenna: "Tutto quello che può ricondurci alle vecchie radici è positivo. Il mercato ittico esisteva prima del paese. La gente si stupisce perché questa storica attività sta sparendo progressivamente. Le radici vanno conservate anche in quell'ottica di sviluppo verso cui sta andando il paese".

Alessandro Montanari

**LpR: "Introdotti criteri che penalizzano il territorio"**  
Petizione per cambiare la legge regionale sugli affitti turistici

RAVENNA - Lista per Ravenna ha presentato una petizione contro per correggere la legge regionale che disciplinano le strutture ricettive dirette all'ospitalità. Secondo il consigliere Alvaro Ancisi e

Giancarlo Frassinetti, con questi provvedimenti "Un alto numero di immobili turistici della costa romagnola non sarà più affittabile, pur essendo in regola con le norme urbanistiche, edilizie e sanitarie ed in buono stato di conservazione, in conseguenza di nuovi standard contraddittori introdotti". Con le nuove norme "la famiglia media sa-

La deliberazione regionale impone, al fine di certificare e garantire la qualità dell'offerta di immobili da affittare a scopo turistico, una serie di adempimenti amministrativi di obblighi e di contro-



**Turismo penalizzato**

**Primi firmatari sono Alvaro Ancisi e Giancarlo**

Queste poi, avrebbero cercato con i cosiddetti "solisti", alloggi alle stazioni per gli alberghi. Questi obblighi, però, sarebbero imposti solo alle "imprese" che fanno gestione diretta degli immobili di proprietà o in gestione. I contratti di affitto vuoti, escluso il caso in cui il proprietario non ha in gestione, non sono in gestione. I contratti di affitto vuoti, escluso il caso in cui il proprietario non ha in gestione, non sono in gestione. I contratti di affitto vuoti, escluso il caso in cui il proprietario non ha in gestione, non sono in gestione.

Il caso. Animato convegno ieri mattina al mercato ittico

# I pescatori di Marina si mobilitano contro il rischio "estinzione"

*Sono sempre meno ma si cerca un rilancio strizzando l'occhio a un turismo alternativo*

**RAVENNA.** La pesca come attività produttiva, ma anche come risorsa per il turismo. Roberto Minguzzi, nel corso di un convegno che si è svolto ieri al mercato ittico di Marina di Ravenna, ha lanciato un nuovo allarme sul rischio di "estinzione" dei pescatori a Marina. «Ormeg-

fare rumore». Ma non è certo questa l'idea dei diretti interessati, che hanno tutte le intenzioni di far valere le loro potenzialità anche per quanto riguarda lo sviluppo turistico: «Oggi è tutto sbilanciato sulle attività dei bagni e dei bar, manca un turismo di passeggiate, di conoscenza delle tradizioni». E' in quest'ottica che l'area del bacino pescherecci, il mercato ittico e il molo potrebbero fungere da volano di un turismo alternativo ai locali da ballo e agli stabilimenti balneari. Il mercato, secondo Minguzzi, c'è. «Giovani e adulti vogliono riscoprire le tradizioni, come dimostra la rinascita del vino e la riscoperta della cucina e dei prodotti locali».

«La destinazione della darsena ai pescherecci deve essere mantenuta», ha aggiunto Giuseppe Parrello. Il presidente dell'Autorità portuale ha sottolineato come ci si stia avviando verso il completamento della passeggiata lungo il Candiano - «Stiamo mettendo a punto l'arredo» - e come ci sia l'intenzione di «ripartire velocissimi» con la riqualificazione di Porto Corsini, strettamente legata a quella del recupero del bacino pescherecci di Marina. Inoltre, il presidente dell'Autorità portuale ha annunciato la possibilità, in seguito all'aumento dei canoni demaniali, di prolungare le concessioni, ora annuali, a una durata pluriennale a favore di quegli operatori intenzionati ad investire. E sul Piombone, altra questione ritenuta fondamentale per il rilancio turistico, ha affermato come ci sia l'intenzione di partire con il recupero e con l'espansione portuale non appena arriverà l'autorizzazione dal ministero.



Un peschereccio di Marina di Ravenna

giate in darsena ci sono nove barche per la pulizia dei piloni delle piattaforme dalle cozze. Due di queste fanno anche pesca a strascico, poi ci sono otto barche stagionali per la pesca delle seppie». Il responsabile regionale di Agci Pesca ha elencato gli incontri e i progetti di cui si è discusso negli anni precedenti e che non sono approdati a nulla di concreto. «Sembra quasi che ci sia la volontà di lasciare che i pescatori si estinguano pian piano, senza

# Nudi in posa per protesta

*Il messaggio è chiaro: «Siamo in mutande»*

**RAVENNA.** I pescatori sono in mutande. Anzi, oltre.

Questo il messaggio che vuole lanciare "E rugg de Cruchèl" (che in dialetto romagnolo significa l'urlo del gabbiano), calendario 2007 volutamente provocatorio e indiscutibilmente trash dei pescatori di Marina di Ravenna che non lascia certo molto spazio all'immaginazione del pubblico femminile a cui si rivolge.

Le pagine dei mesi, infatti, al posto delle tradizionali belle da spiaggia ritraggono 12 impavidi pescatori, molti dei quali a dire il vero non giovanissimi, in costume adamitico, fotografati sulle loro barche.

Solo che al posto della tradizionale foglia di fico, a nascondere le parti più intime troviamo pesci e mitili di produzione, ovviamente, locale.

Non solo: ogni pagina riporta una ricetta da preparare con il pesce protagonista di quel mese e un consiglio sul vino più adatto per accompagnarla.

E se si può considerare fortunato chi si è pudicamente coperto con un rombo, qualche dubbio sulla dolorosità dell'iniziativa può sorgere osservando il protagonista del mese di dicembre, nascosto da un gruppetto di canocchie.

Il titolo di pescatore più impudico, invece, va senz'altro al "modello" del mese di agosto, con solo un'anguilla a coprire quelle parti su cui di norma non batte il sole. Qualcuno invece l'ha presa sul serio e ha puntato su un pesce siluro.

Il calendario, realizzato da Agci Agrital e dalla cooperativa La Romagnola, che gestisce il mercato ittico di Marina, costa cinque euro e sarà reperibile oggi al mercato del pesce.

In seguito, potrà essere acquistato all'edicola di piazza Dora Markus, alla pescheria Il Pescatore, alla tabaccheria Ivana Mazzotti e da Iricen Nautica.

Per informazioni sulla reperibilità è anche possibile contattare Angela (numero di cellulare 348 2331516).

"E rugg de Cruchèl" è ottimo per gli amanti del genere e in particolare per i collezionisti dei calendari trash.

In caso contrario, dopo aver fatto un po' di "beneficenza", se proprio non si ha una parete sulla quale appenderlo è più che mai indicato per incartarci il pesce.



Due degli audaci pescatori

